

Corre in Spagna e Cina l'architettura del futuro

I progetti trainano l'economia nel mondo, Italia assente

di Paola Pierotti
e Giorgio Santilli

Yansong Ma, 33 anni, cinese. È lui, con il suo partner giapponese Yosuke Hayano, 32 anni, una delle sorprese dell'architettura mondiale. I due architetti che nel 2002 hanno fondato lo studio Mad si sono fatti conoscere grazie al primo premio al concorso internazionale per una torre simbolo a Toronto, in Canada, the Absolute Tower (qui a fianco nella foto grande). I trentenni sono saliti sul podio con una torre iconica che un giornalista della città ha chiamato Monroe Tower, con chiaro riferimento alle forme sinuose del grattacielo che ruotando su se stesso permette la vista di tutta la città. Il developer ha venduto rapidamente tutti gli appartamenti e ha deciso di realizzare una seconda Monroe Tower. Doppio affare quindi anche per Mad che diventa il primo studio di progettazione cinese a sviluppare un importante progetto urbano fuori confine.

I giovani architetti sono testimoni di un fenomeno dell'archi-

tettura cinese che corre rapidamente, e che grazie alla spinta dei Giochi Olimpici del 2008, sta collezionando architetture firmate da archistar come Zaha Hadid, Rem Koolhaas e Herzog & De Meuron. Le grandi città di Pechino e Shanghai, a partire dai primi anni del nuovo millennio si sono trasformate in un cantiere operativo 24 ore su 24 e hanno tutte le carte per diventare le capitali dell'architettura internazionale. Con la Cina, anche Spagna e Olanda in Europa e paesi del Medio Oriente come gli Emirati Arabi, hanno capito che l'architettura, oltre a consentire di ridisegnare la fisionomia delle città, è anche un business capace di trainare l'economia. In questi territori si realizzano con rapidità progetti firmati dalle archistar o comunque di grande innovazione. E questo contribuisce, al tempo stesso, a sviluppare nuove generazioni di architetti, che, a loro volta, esportano la propria esperienza nel mondo.

Una situazione del tutto diversa dall'Italia, dove non soltanto l'Alta velocità è ferma o impiega decenni per realizzarsi, ma an-

che i progetti urbani delle star dell'architettura restano bloccati per anni. Basti ricordare esempi come la Nuvola di Massimiliano Fuksas a Roma, per cui i lavori partiranno dieci anni dopo il concorso, il ponte di Calatrava a Venezia, che non si vede ancora a otto anni dal via, o il terminal traghetti di Salerno firmato da Zaha Hadid nel 2000 senza che ancora siano aperti i cantieri. Le grandi firme italiane, quindi, sono costrette a espatriare e la mancanza di un adeguato mercato interno impedisce alle nuove generazioni di crescere, come dimostrano le decine di concorsi di architettura bloccati sul nascere o sospesi.

Corre con la Cina il Medio Oriente, un'area geografica che sta perdendo la propria fisionomia, sospesa com'è nella corsa allo sviluppo. Si calcola che solo a Dubai nel 2006 si concentrasse il 23% di tutte le gru mondiali. Le costruzioni su larga scala hanno reso la città più importante degli Emirati Arabi Uniti uno dei centri a maggior sviluppo urbanistico del mondo, al pari delle metropoli cinesi. E Dubai non è il solo:

SPECIALE ONLINE

GALLERIE FOTOGRAFICHE Le meraviglie dell'architettura contemporanea

• Nella sezione internazionale rendering, progetti e immagini di tredici grandi opere tra cui la Freedom Tower di New York disegnata da Daniel Libeskind e il ponte più alto del mondo, costruito a Millau, in Francia.

• La seconda sezione è dedicata alle architetture degli italiani nel mondo tra cui spiccano la nuova sede del New York Times disegnata da Renzo Piano e il dipartimento islamico del Louvre di Parigi progettato da Mario Bellini.

• La terza sezione ospita invece le opere realizzate nel mondo da imprese italiane. Tra le altre il Guggenheim di Bilbao e la diga di Ertan in Cina.

il boom immobiliare si è esteso a macchia d'olio soprattutto nella capitale Abu Dhabi. Città nuove dove creatività e record sono il denominatore comune: grattacieli rotanti, isole artificiali, arcipelaghi a forma di palma o di planisfero, parchi tematici tra i più grandi del mondo.

Ovunque impera l'architettura dei record, i grattacieli più alti, i ponti più lunghi, sino alle architetture apparentemente impossibili. Proprio in Cina sarà realizzato nel distretto di Songjiang, non lontano da Shanghai, il primo hotel mai realizzato lungo il salto naturale di una cascata. Architettura contemporanea di eccellenza in Estremo Oriente e Medio Oriente, ma anche Stati Uniti.

In Europa, Olanda e Spagna competono con la scala internazionale: l'Olanda in termini di firme, basti ricordare tra gli altri Koolhaas, Winy Maas main partner dello studio Mvrdv o i Mecanoo; la Spagna come qualità della progettazione. Occasione che la Spagna non perde è quella del grande evento: prima Barcellona e Siviglia, ora Valencia e a breve Saragozza con l'Expo 2008. Si distingue anche per il fatto che non punta solo sui grandi contenitori monofunzionali, ma anche sulla progettazione degli spazi urbani e riflette sul tema dell'abitare. Basti ricordare tra gli altri il progetto di Mvrdv realizzato nella periferia madrilenia. Il Mirador è in questo senso una risposta originale al tema della densità abitativa: un imponente parallelepipedo caratterizzato da uno spazio aperto collettivo a 35 metri di altezza, come si trattasse del ribaltamento di 90 gradi della tradizionale corte urbana.